Intervista a Varg Vikernes
"Queens of Steel" (14.04.2012), di Rafael Pérez

Ciao Varg, prima di tutto congratulazioni per il grande lavoro che sta dietro "Umskiptar". Questo nuovo album rappresenta una grande metamorfosi per Burzum? A mio modesto parere hai rallentato il ritmo, il che ha reso l'atmosfera complessiva più intensa. Si tratta di un nuovo sentiero verso cui andranno le future composizioni di Burzum?

Ciao, Rafael. Sì, hai ragione, il ritmo è rallentato rispetto a "Fallen" e l'attenzione si è spostata più verso l'*atmosfera* e il *concetto* dell'album. È molto difficile prevedere come sarà il prossimo album - non ho ancòra iniziato a lavorarci - ma credo che seguirà lo stesso sentiero di "Umskiptar". Probabilmente, sarà anche più vicino di "Umskiptar" alla musica tradizionale e al *mito*.

Su questo nuovo lavoro ti sei concentrato di più sulle parti liriche, come affermi nel comunicato stampa; si tratta di qualcosa che hai voluto fare consapevolmente oppure le cose sono andate in questo modo durante il processo di composizione delle canzoni? Comunque, quanto tempo ci è voluto per comporre l'album? E dove lo hai registrato?

L'album è stato registrato, come gli altri, lo scorso anno, in poco più di una settimana, ai Grieghallen; per quanto riguarda la durata del processo di composizione, posso solo tirare a indovinare. Non vi è stato un inizio definito.

Quando ho deciso di utilizzare il poema del "Völuspá" per le liriche, sapevo che l'attenzione sarebbe andata in quella direzione, per via della lunghezza del poema (composto da sessantasei strofe), dunque credo di poter dire che si sia trattato di una scelta consapevole. Ciò che ha sorpreso un po' anche me quando ho registrato le parti vocali è stato che il linguaggio del poema stesso - il quale non è scritto in norvegese, ma in *antico* norvegese (o norreno) - elevava l'intera produzione. La mia voce è cambiata (ha subito una metamorfosi...) ed è divenuta *migliore*, per così dire, più profonda e più potente. È accaduto, credo, perché l'antico norvegese è più bello, potente e poetico di quanto non sia il norvegese moderno.

"Umskiptar" è basato su un antico poema norreno intitolato "Völuspá" che, in poche parole, racconta la storia di una veggente la quale anticipa a Odino la creazione del mondo. Potresti dirci qualcosa riguardo il legame tra il poema e l'album e le sue liriche?

Quello di cui parli è il significato *essoterico* del poema, così come è stato compreso da molti accademici negli ultimi secoli, ma io ho studiato il poema abbastanza a lungo e ho trovato un significato più logico e più *europeo*, cioè fondato su una logica circolare piuttosto che su una lineare "dalla Creazione all'Armageddon" - pensiero che si trova nelle religioni asiatiche giudeo-cristiane. Il titolo del poema, "Völuspá", si può tradurre "profezia della veggente" e il poema descrive, in realtà, le metamorfosi della natura, così come hanno luogo ogni anno, dall'inverno alla primavera, dalla primavera all'estate, dall'estate all'autunno e dall'autunno nuovamente all'inverno. Il Ragnarök non è che una purificazione del mondo, un momento in cui tutte le divinità e i poteri della natura vengono purificati, per permettere all'estate di ritornare dopo l'inverno. Questo è il significato *esoterico* del poema, inteso soltanto per coloro che hanno viaggiato nel tumulo tombale (a Halloween) allo scopo di apprendere le parole-chiave (cioè il vero significato del poema) da una donna vestita con gli abiti della morte, la quale li attendeva all'interno. Lei è la maga, che può fare profezie riguardo il futuro e rende anche gli altri capaci di fare lo stesso, poiché ella conosce i segreti della natura. Lei sa che dopo l'autunno viene l'inverno, poi la primavera, l'estate e di nuovo l'autunno. Lei sa che cosa accadrà alle divinità, che Baldur (la personificazione dell'estate) verrà

ucciso, solo per ritornare dopo l'inverno, quando la primavera ritorna. Coloro che le parlavano nel "reame dei morti" imparavano queste "parole d'ordine" ed era loro permesso di sfidare il re in una competizione annuale, il vincitore della quale sarebbe stato eletto re per un anno (fino alla nuova competizione).

Questa è una semplificazione del poema e del suo significato, ma se vuoi saperne di più ti consiglio di leggere il libro che ho scritto ("Sorcery and Religion in Ancient Scandinavia"), il quale affronta ampiamente questo argomento. Puoi saperne di più sul libro visitando il sito www.burzum.org.

"Umskiptar" è, sostanzialmente, un'interpretazione musicale di questo poema. Puoi trovare una traduzione inglese delle liriche su "Sorcery and Religion in Ancient Scandinavia", ma puoi anche semplicemente digitare "Völuspá" su Google e trovarle online, poiché il poema è già stato tradotto in molte lingue. La maggior parte delle traduzioni differiscono tra loro, ma confido nel fatto che troverai in ognuna il significato generale del poema.

Nei tuoi ultimi album hai lasciato un po' da parte l'utilizzo di tastiere e synth; pensi che non siano più adatti a questo nuovo periodo? Credi che in futuro utilizzerai nuovamente strumenti del genere? Esiste la possibilità di progetti che li comprendano?

Per qualche ragione ho sentito un forte desiderio di utilizzare solo strumenti analogici da quando ho iniziato nuovamente a comporre musica. Tutto questo potra senz'altro cambiare, ma sento ancòra che solamente gli strumenti analogici, o addirittura soltanto gli strumenti acustici, saranno in grado di catturare l'atmosfera che desidero creare.

Sulle tue nuove foto promozionali compari vestito come un cacciatore e anche come un guerriero. Non abbiamo ancòra una copia fisica dell'album, dunque: puoi dirci il motivo di queste foto? Quali saranno incluse nella versione finale dell'album?

Non ci sono, e probabilmente non ci saranno mai, mie foto su nessun album di Burzum, tranne sul primo, in cui comparivo avvolto in un mantello nero e col corpse-paint (per accedere al "reame dei morti" devi sembrare un morto...).

Il motivo delle foto promozionali? Beh, la prima serie - "WargaR" - sono ritratti di un guerriero europeo che combatte, o si prepara a combattere, i nemici dell'Europa; egli indossa abiti blu (il colore pagano), dunque si può dedurre che il principale nemico sia il giudeo-cristianesimo (cioè giudaismo, cristianesimo e Islam). Ora, il concetto dell'album sono le metamorfosi, dunque l'altra serie di fotografie - "Hunter" - mostra lo stesso uomo europeo che ancòra combatte il nemico dell'Europa. Egli è lo stesso uomo, solo ha subìto una metamorfosi, poiché combatte lo stesso nemico, ma in epoca attuale. Lo spirito combattente europeo può essere sottomesso, anche ucciso, ma ritornerà sempre nel momento in cui nuovi europei nasceranno (o, se vuoi, ri-nasceranno), pronti ad afferrare la spada per combattere per l'Europa. L'Europa non si arrende mai.

Anche la Spagna è stata occupata dai musulmani per molti secoli, ma l'uomo europeo non si è arreso, e alla fine si è ripreso tutto. Ora, dobbiamo solo sbarazzarci del rigurgito ebraico chiamato "cristianesimo", poi saremo di nuovo europei (cioè, pagani).

In che modo pensi che la tua permanenza in prigione abbia influenzato i tuoi ultimi dischi? Si è trattato di una metamorfosi che è avvenuta nella vita di Varg Vikernes e dell'inizio di una nuova epoca per Burzum?

Non direi. Il tempo mi ha cambiato, ma il tempo è ovunque il presente, dunque la prigione in sé non mi ha cambiato. Un tempo potevo essere come un albero giovane e flessibile, capace di piegarsi se

il vento fosse stato troppo forte, ma durante il tempo della mia prigionia sono divenuto come un vecchio albero, duro e forte. Se verrò esposto ad un vento troppo forte non mi piegherò, bensì mi spezzerò e cadrò, ma questo deve ancòra accadere...

Qual è il tuo punto di vista sull'attuale crisi internazionale e sul modo in cui il sistema capitalista soffoca le persone intrappolate in esso? Pensi che possa esistere un cambiamento che muti il sistema?

È sempre la stessa vecchia storia... L'abbiamo già vissuta, in Europa, molte, moltissime volte, e la fine è sempre la stessa.

Il problema è che il cristianesimo permette agli ebrei di lavorare liberamente, e ciò che loro fanno, questa volta, - attraverso le banche di cui sono proprietari - è stampare soldi dal nulla per poi prestarli ad un tasso di interesse. L'ovvia conseguenza di questo è che alla fine siamo tutti in debito con loro. Ogni nazione deve loro dei soldi, e anche quasi tutti gli esseri umani in quanto individui. La famiglia di ebrei Rothchild, da sola, possiede già più del 50% della ricchezza d'Europa (!) e, come tutti gli ebrei, non sanno quando fermarsi. Sono troppo avidi per il loro stesso bene. Dunque, continuano a rubare i nostri soldi, continuano a rovinare le nostre nazioni in nome del loro profitto personale, e continueranno a farlo finché non ci sarà più nulla da rubare - poiché avranno già rubato ogni cosa.

Ora, noi - gli europei - siamo esseri umani buoni, onesti e gentili, dunque potremmo non rivoltarci contro tutto questo per adesso, ma quando non potremo nemmeno nutrire i nostri figli, allora lo faremo! Ciò che accadrà sarà un altro pogrom e i "poveri" ebrei verranno nuovamente perseguitati, e la maggior parte dei beni che avranno rubato verrà loro tolta, e loro dovranno nuovamente andarsene (lo faranno con tutto l'oro che potranno raccattare), solo per ricominciare tutto daccapo. Questo è chiaramente il motivo per cui li chiamiamo "l'eterno ebreo", perché loro ritornano sempre con il loro *veleno*. E, a causa del cristianesimo, noi glielo permettiamo.

Quali band, attualmente, si distinguono a tuo parere? Puoi dirci qualcuno dei tuoi album preferiti?

Oh, potrei non essere molto originale o aggiornato, così continuo a pensare che "Disintegration" dei The Cure e "Within the Realm of a Dying Sun" dei Dead Can Dance si distinguano come capolavori della musica.

Attualmente hai pronto qualche nuovo progetto, nuove composizioni, libri...? Se sì, puoi anticiparci qualcosa?

Attualmente sto lavorando ad un gioco di ruolo (dunque ad un libro), ma penso che sia sempre meglio mantenere segreto ciò che faccio fino a che non è pronto per la pubblicazione. Vorrei che lo avessimo fatto anche con "Umskiptar"...

Bene, questa è la fine dell'intervista. Grazie per aver risposto alle nostre domande e, ancòra una volta, congratulazioni per questo nuovo disco. A te lo spazio per dire o promuovere ciò che vuoi. Saluti!

Grazie molte per l'interesse. Spero che sarete in grado di apprezzare "Umskiptar" e vorrei dire che in Spagna (e forse anche di più in Grecia) la metamorfosi che sta accadendo, quella che tutto il resto d'Europa sarà costretto ad affrontare presto o tardi, perché i "nostri" politici marci sono stati comprati da banchieri ebrei, non durerà troppo a lungo. Votate solo per i cosiddetti partiti di estrema

destra antisemiti e antisionisti, e sappiate che, alla fine, l'Europa prevarrà. Accade sempre, poiché noi siamo migliori dei nostri nemici. Salute, Europa!

Autore: Rafael Pérez (© 2012 Queens of Steel, Spagna)
Traduzione di Lupo Barbéro Belli